



# I chimici in corteo nel centro di Firenze

Centinaia e centinaia di lavoratori chimici della provincia di Firenze hanno sfilato ieri per le vie del centro. Slogan, cartelli, striscioni e bandiere si sono susseguiti lungo il percorso. La manifestazione si è conclusa al Palazzo del Congresso dove ha parlato il sindacalista Degni, segretario nazionale della FULC. Lo sciopero di quattro ore è praticamente riuscito in tutta la Toscana.

A Firenze, per esempio, nel corteo si sono notati i cartelli della Falorni, della Malesci, della Dietopharma e di altre aziende che in questi giorni sono in difficoltà per le scelte pacifiste tendenti a scaricare sui lavoratori le contraddizioni della recessione. A Pisa una significativa manifestazione ha avuto luogo alla società fabbrica della Richard-Ghiorri, una iniziativa dal chiaro significato simbolico in difesa di un gruppo che rischia lo smantellamento.

## In lotta anche a Rosignano per il piano di settore

# Ecco cosa si vuole dalla Solvay

La società belga deve dare con i suoi prodotti un proprio apporto allo sviluppo di agricoltura ed edilizia toscana - Un confronto ed un dibattito ai quali la multinazionale non può più sottrarsi

ROSIGNANO - I lavoratori dell'industria chimica hanno scoplerato nuovamente ieri per il piano di settore del quale non conosciamo ancora definitivamente le indicazioni. E' certo che il piano affronta più compiutamente i problemi legati ai grandi complessi in cui come la Montedison, la Sir, la Liquefichimica che in questi ultimi tempi fanno parlare le cronache economiche e politiche. Nella nostra regione, però, c'è anche la Solvay che, a differenza delle altre società, gode, fortunatamente, di ottima salute: investe e amplia le proprie capacità produttive. Essa, informa la direzione aziendale « è già inclusa nel documento ministeriale ».

E' anche vero però che nei confronti delle imprese estere è sempre difficile o quanto meno complesso, imporre comportamenti in relazione allo sviluppo della chimica in Italia. Lo stato ha reso possibile l'espandersi del più completo ibberismo che oggi si colloca con indirizzi di ammodernamento, razionalizzazione e riconversione produttiva. Considerato che la società belga non ha in programma di « fare la concorrenza ai suoi clienti », cioè non ha interesse alla trasformazione dei prodotti di base, l'inclusione nel piano di settore limitato al solo aspetto etilico, non può essere sufficiente per definire il quadro della programmazione del settore e tanto meno lo

sviluppo economico della zona. Partendo da tale considerazione è necessario considerare anche le produzioni diversificate e i livelli occupazionali tenuto conto di ciò che potranno dare le innovazioni tecnologiche e la ricerca nell'ambito del rilancio della nostra economia.

Per quanto riguarda l'occupazione la Solvay ha poco da garantire gli attuali organici, poiché delle previste 500 unità di assunzione parlerà al momento della completa attuazione dell'espansione del petrolchimico e cioè negli anni ottanta inoltrati. Nell'ambito del piano di sviluppo regionale la Solvay, come è anche evidenziato nella proposta della federa-

## Lunedì attivo del PCI a Cascina

Lunedì prossimo 22 gennaio alle 9.30 alla scuola regionale del partito « Emilio Sereni » di Cascina, si terrà l'attivo dei comunisti toscani impegnati nel movimento dei lavoratori. L'attivo sarà presieduto e concluso dal compagno Fernando Di Giulio, della direzione nazionale del partito. La relazione introduttiva sarà presentata da Paolo Cantelli della segreteria regionale del PCI.

L'attivo rientra nel quadro delle iniziative pregressuali promosse dal comitato regio-

nale del PCI, avviate dall'incontro con gli intellettuali comunisti svoltosi lunedì scorso all'Istituto Gramsci.

Giovanni Nannini

## Verso la scadenza congressuale alla manifattura tabacchi di Lucca

# Come si va al congresso in una fabbrica difficile

Fino a qualche anno fa la presenza organizzata dei comunisti era a malapena tollerata - Discriminazioni e diffidenze - I successi di questi ultimi anni - La presenza delle organizzazioni sindacali

LUCCA - Stagione di congressi, momento, quindi, anche di bilanci. Certo la scadenza è politica: al centro del dibattito stanno i temi della proposta di Tesi e i nodi della situazione attuale; ma anche un'analisi della situazione locale, un oloquio della attività e delle prospettive ha un grande interesse. Soprattutto per una realtà di fabbrica, in una città come Lucca.

La Manifattura Tabacchi è una fabbrica, con un "carattere" come ci tengono subito a chiarire i compagni Dori, Loretta, Giovanni e Luciano della cellula del PCI con i quali abbiamo discusso una informale tavola rotonda.

La fabbrica. Resta per i compagni, in gran parte donne, una difficoltà a partecipare alla vita della cellula fuori degli orari di lavoro; ma già si pensa ad alcune soluzioni (lasciare tutti i figli a una compagnia a turno, per esempio).

Prima di tutto la fabbrica, dunque. I dipendenti sono 190 in gran parte donne; ultimamente sono state assunte 150 operai vincitori del concorso dello scorso anno e, dal primo gennaio, le prime 50 tra le idonee (entro il prossimo settembre ne devono essere assunte altre 100; ma il sindacato sta lottando per l'assunzione di tutte le idonee). L'edificio attuale è nel centro storico, dentro le Mura; ma già il consiglio comunale ha approvato la stipulazione di un accordo con i monopoli che permetterà la costruzione del nuovo edificio a Mugnano, nella zona industriale subito fuori Lucca, anche se ci vorranno ancora diversi anni.

« Tra le iniziative in programma per i prossimi mesi (oltre all'impegno di arrivare a due giorni di diffusione della stampa) è previsto un dibattito con il compagno Bellocchio sul problema della riforma del Monopoli, contro un tentativo di privatizzazione che si concretizza intanto nel lasciar andar a rotoli "la fabbrica, peggiorando il prodotto ».

« In fabbrica in questo anno abbiamo lavorato bene - risponde Loretta, anche per gli altri compagni - alcuni nostri limiti sono invece stati presenti in un piano politico più complessivo ». Quando la cellula ha iniziato a farsi notare, c'è stato all'inizio dell'incorporazione da parte dei lavoratori in un piano politico più complessivo. Quando la cellula ha iniziato a farsi notare, c'è stato all'inizio dell'incorporazione da parte dei lavoratori in un piano politico più complessivo.

Intanto la fabbrica è vecchia; e ne risente la salute dei lavoratori e la stessa qualità della produzione. Sono

state eseguite e sono in corso opere di ristrutturazione e murarie esterne, ma ancora niente che migliori le condizioni ambientali di lavoro.

« La fabbrica è una macchina a azione di volantinaggio della crisi del Paese. Nel mese del partito è stata allestita una mostra di fronte alla fabbrica è ancora vietato far politica, non esiste, per esempio, una bacheca, in cui si concretizza intanto nel lasciar andar a rotoli "la fabbrica, peggiorando il prodotto ».

## Relazione al consiglio comunale di Siena

# I «deputati» del Monte a confronto con la città

Seduta con i membri di nomina comunale - La relazione giudicata positivamente dalle forze politiche - Il dibattito sulla « senesità » dell'istituto bancario - L'operazione « Credito commerciale »

SIENA - I membri di nomina comunale della deputazione amministrativa e del collegio sindacale del Monte dei Paschi, si sono incontrati mercoledì sera con il consiglio comunale di Siena. A distanza di 18 mesi dalla loro elezione, si sono incontrati i deputati di nomina comunale del primo incontro con l'amministrazione della città. I rappresentanti comunali in consiglio comunale sono il comunista Fazio Fabiani, il socialista e vice presidente Sergio Simonelli, i democristiani Mario Berni e Alberto Brandani e i due sindacalisti, Carlo Turchi, comunista e Marco Baglioni, socialista.

sono presentati al consiglio con una relazione unitaria che è stata illustrata dal vice presidente del Monte Sergio Simonelli. Nella relazione che è stata giudicata positivamente da tutte le forze politiche presenti in consiglio (criticata dal solo rappresentativo, più che di rappresentanza. Perciò non è esatto dire che le persone designate o nominate rappresentino gli enti che hanno designato, perché nulla impugna a detti enti. Esse, invece curano nelle sedi ufficiali quegli interessi di cui gli enti sono centri di riferimento.

Uno dei temi di più grande attualità è quello della « senesità » del Monte dei Paschi. In questo senso è apparso contraddittorio in sede di dibattito l'atteggiamento della DC. Sul piano nazionale questo partito ha proposto appunto delle leggi che cambiano i metodi di elezione degli organi amministrativi mentre in sede locale, si poneva il problema di un rinnovo della figura del paladino, difensore delle peculiarità dell'istituto. Nella relazione di Simonelli si è parlato di legge che certe polemiche « potrebbero tendere alla attenuazione se non addirittura alla cancellazione della senesità del pluriscuolare istituto ».

Sul piano della senesità - continua la relazione - e della difesa di questo patrimonio, noi vediamo come indispensabili e l'affermarsi di un ampio arco di volontà politiche sociali ed economiche. In questo senso il momento di rispondere con pacata fermezza alle pressioni che dovessero tendere, snaturando le connotazioni istituzionali, non è un momento sano ed equilibrato in un campo per lottizzazioni.

Per quanto riguarda l'occupazione la Solvay ha poco da garantire gli attuali organici, poiché delle previste 500 unità di assunzione parlerà al momento della completa attuazione dell'espansione del petrolchimico e cioè negli anni ottanta inoltrati. Nell'ambito del piano di sviluppo regionale la Solvay, come è anche evidenziato nella proposta della federa-

zione livornese del PCI, dovrà « dare il proprio apporto con i suoi prodotti, politici, etilici, propilene in almeno due settori fondamentali: l'agricoltura e l'edilizia ».

Per quanto riguarda l'occupazione la Solvay ha poco da garantire gli attuali organici, poiché delle previste 500 unità di assunzione parlerà al momento della completa attuazione dell'espansione del petrolchimico e cioè negli anni ottanta inoltrati. Nell'ambito del piano di sviluppo regionale la Solvay, come è anche evidenziato nella proposta della federa-

zione livornese del PCI, dovrà « dare il proprio apporto con i suoi prodotti, politici, etilici, propilene in almeno due settori fondamentali: l'agricoltura e l'edilizia ».

Giovanni Nannini

Renzo Sabbatini

Daniele Magrini

## Alla ricerca di una via per l'economia livornese

# Ma è utile chiedere nuove grandi fabbriche a Livorno?

Il segretario del PCI livornese sostiene di no - Le capacità di sviluppo e la necessità di realizzare grandi infrastrutture

Con questo contributo di Luciano Bussotti, segretario della federazione livornese del PCI, iniziamo la pubblicazione di una serie di interventi su problemi di sviluppo economico di Livorno e le proposte dei comunisti.

Con il documento del comitato federale e della commissione federale di controllo, il PCI livornese ha voluto aprire un confronto e chiedere un contributo agli altri partiti, ai sindacati, alle associazioni di categoria, ai lavoratori, ecc. sulla situazione economica sociale della nostra provincia e sulle sue prospettive. La necessità che abbiamo tentato di soddisfare è stata quella di offrire a noi stessi e agli altri un quadro complessivo di riferimento e di confronto sulle grandi questioni che si pongono nella nostra provincia.

Non si può dire che nel corso delle settimane e dei mesi scorsi siano mancate, anche tra le forze politiche, occasioni di dibattito su questioni molto importanti, né che non si siano manifestati contrasti o accordi su singoli problemi. Ma ciò che è mancata è stata, appunto, una visione ed una consapevolezza più complessiva dello insieme delle questioni che si pongono in una provincia come la nostra che, ben di me-

di dimensioni, appare assai complessa e articolata nella sua struttura economica come nella sua dimensione sociale e culturale. Commentatori troppo superficiali e frettolosi hanno ritenuto di dover « tagliare » e commentare (si fa per dire) alcune parti del documento, compiendo una antica quanto improduttiva operazione di falsificazione del testo. Non scenderemo a questo livello della polemica.

Giovanni Nannini

Renzo Sabbatini

Daniele Magrini

## Al primo posto la battaglia per l'occupazione giovanile e femminile

«Soprattutto lene che la « questione giovanile » e la « questione femminile » non si esauriscono in una battaglia per l'occupazione e che la conquista di un lavoro deve intrecciarsi con la costruzione di nuovi modelli di vita e l'affermazione di una cultura nuova e di nuovi valori morali e ideali, lungo una linea di rinnovamento non solo economico, ma anche sociale, civile, culturale.

«Soprattutto lene che la « questione giovanile » e la « questione femminile » non si esauriscono in una battaglia per l'occupazione e che la conquista di un lavoro deve intrecciarsi con la costruzione di nuovi modelli di vita e l'affermazione di una cultura nuova e di nuovi valori morali e ideali, lungo una linea di rinnovamento non solo economico, ma anche sociale, civile, culturale.

«Soprattutto lene che la « questione giovanile » e la « questione femminile » non si esauriscono in una battaglia per l'occupazione e che la conquista di un lavoro deve intrecciarsi con la costruzione di nuovi modelli di vita e l'affermazione di una cultura nuova e di nuovi valori morali e ideali, lungo una linea di rinnovamento non solo economico, ma anche sociale, civile, culturale.

«Soprattutto lene che la « questione giovanile » e la « questione femminile » non si esauriscono in una battaglia per l'occupazione e che la conquista di un lavoro deve intrecciarsi con la costruzione di nuovi modelli di vita e l'affermazione di una cultura nuova e di nuovi valori morali e ideali, lungo una linea di rinnovamento non solo economico, ma anche sociale, civile, culturale.

«Soprattutto lene che la « questione giovanile » e la « questione femminile » non si esauriscono in una battaglia per l'occupazione e che la conquista di un lavoro deve intrecciarsi con la costruzione di nuovi modelli di vita e l'affermazione di una cultura nuova e di nuovi valori morali e ideali, lungo una linea di rinnovamento non solo economico, ma anche sociale, civile, culturale.

Giovanni Nannini

Renzo Sabbatini

Daniele Magrini

## Luciano Bussotti segretario della Federazione livornese del PCI

«Soprattutto lene che la « questione giovanile » e la « questione femminile » non si esauriscono in una battaglia per l'occupazione e che la conquista di un lavoro deve intrecciarsi con la costruzione di nuovi modelli di vita e l'affermazione di una cultura nuova e di nuovi valori morali e ideali, lungo una linea di rinnovamento non solo economico, ma anche sociale, civile, culturale.